



**UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO**



**DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE GIURIDICHE**

# **Principi ed esperienze comparate delle transizioni digitali e ambientali**

## **Lezione 4.3 – Free software**

Università del Salento – Scienze Giuridiche – Diritto e politiche  
della PA

Roberto Caso

# L'ordine del ragionamento

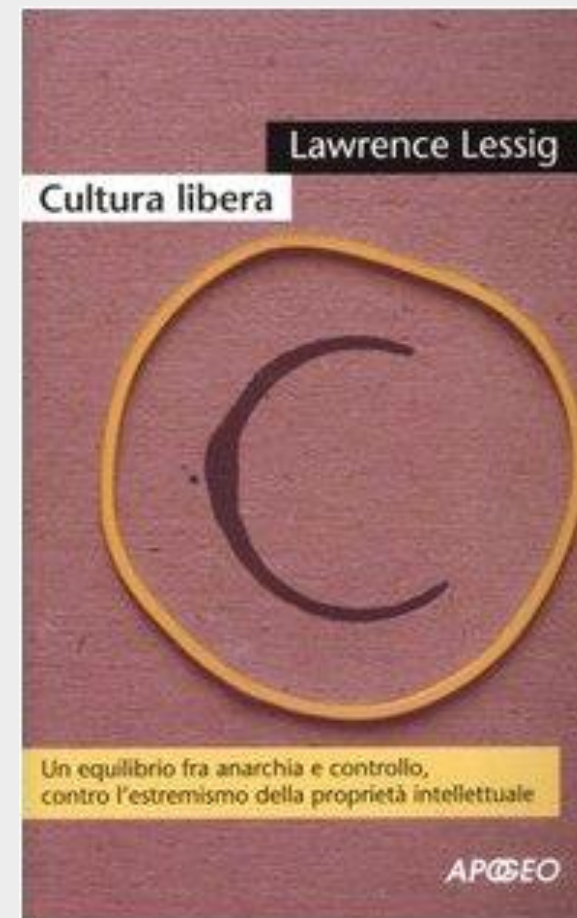
1. Software proprietario, monopoli e dislocazione del potere di controllo
2. Il software libero, la GNU General Public License (GPL) e il copyleft
- 3. Le licenze Creative Commons**

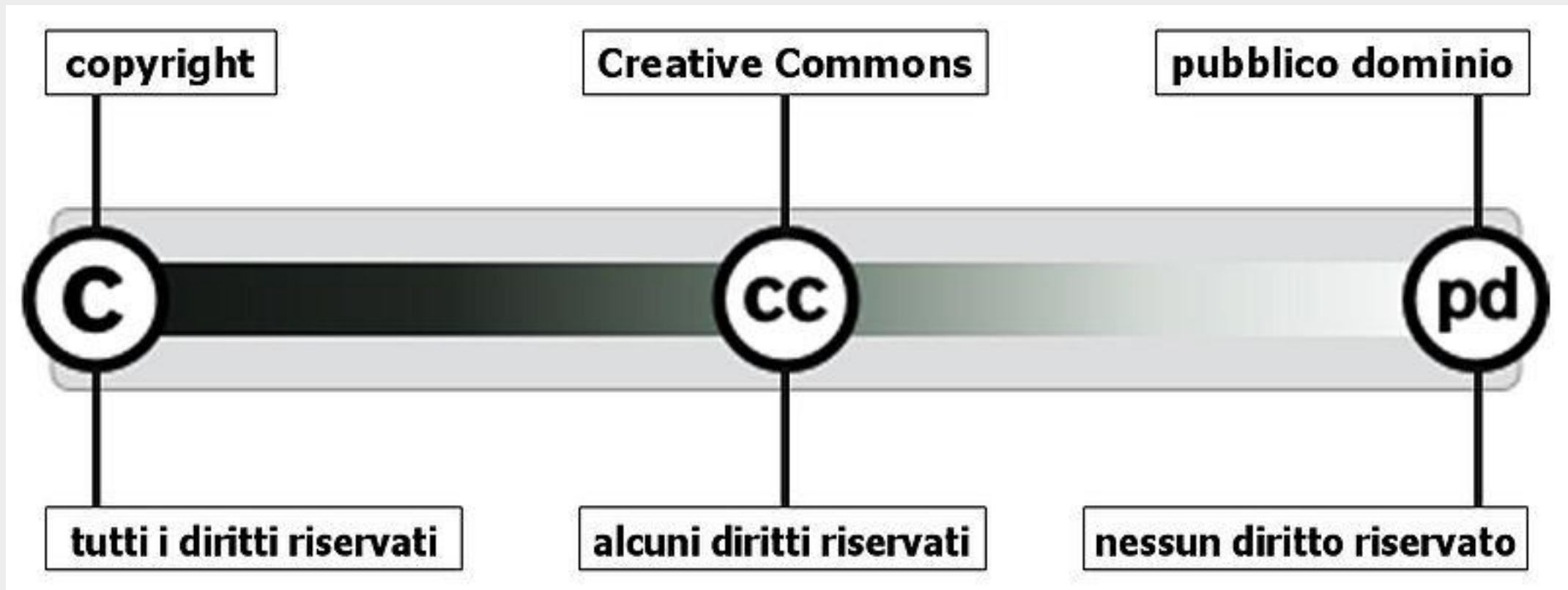
## 2. Larry Lessig e Creative Commons (2001)



### 3. Lessig «Cultura libera» (2004-2005)

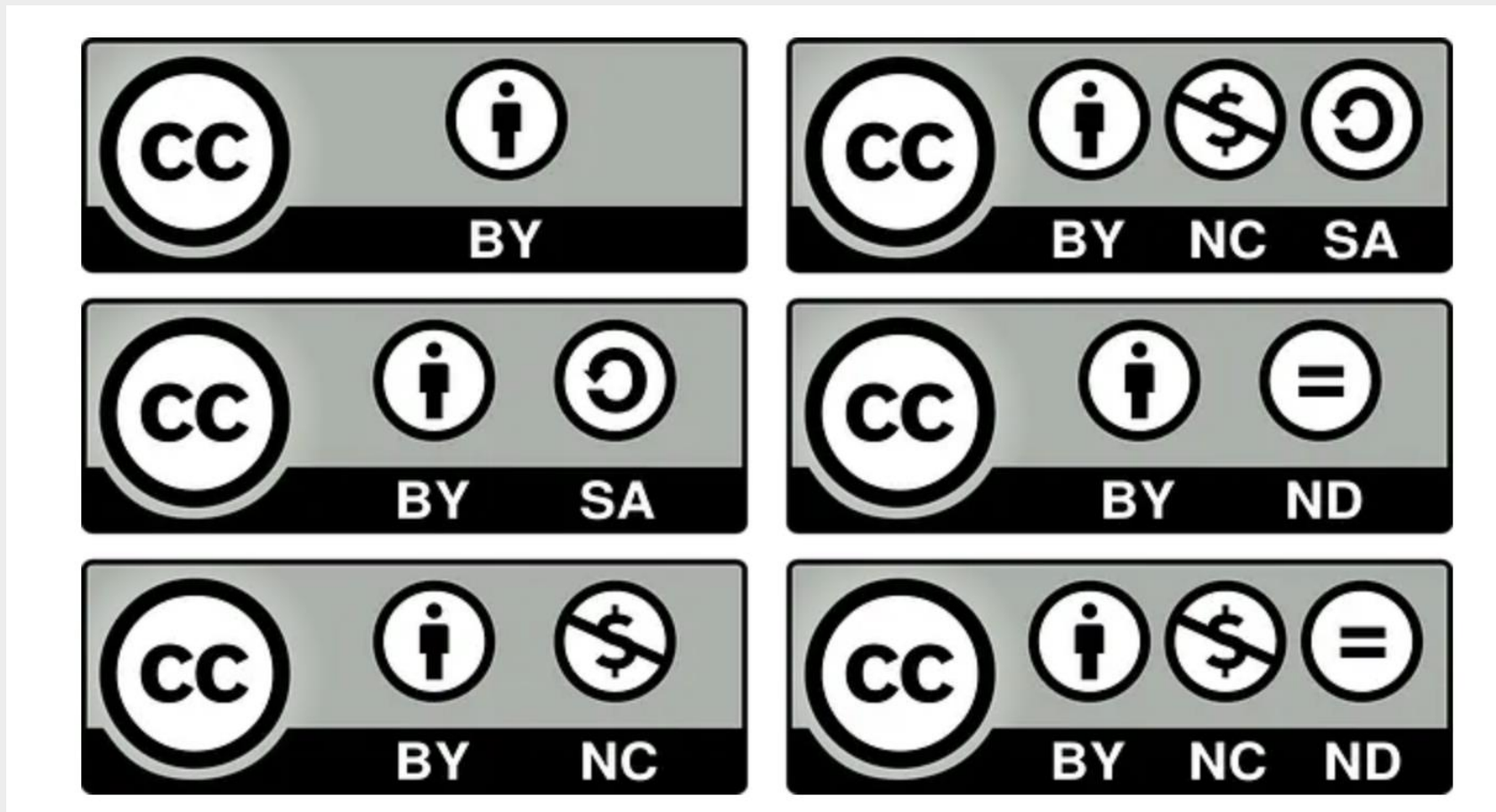
- «E qui arriva Creative Commons. Si tratta di una corporation non-profit registrata in Massachusetts ma di casa presso la Stanford University. Il suo obiettivo è **realizzare un livello di copyright ragionevole**, al di là degli estremi che regnano oggi. Essa cerca di facilitare la creazione di opere sulla base di lavori altrui, rendendo semplice agli autori sostenere che altri siano liberi di attingere al loro lavoro e di creare su di esso. Tutto grazie a semplici tag [nel codice HTML], legati a descrizioni che le persone possono leggere e vincolati a licenze a prova di bomba».





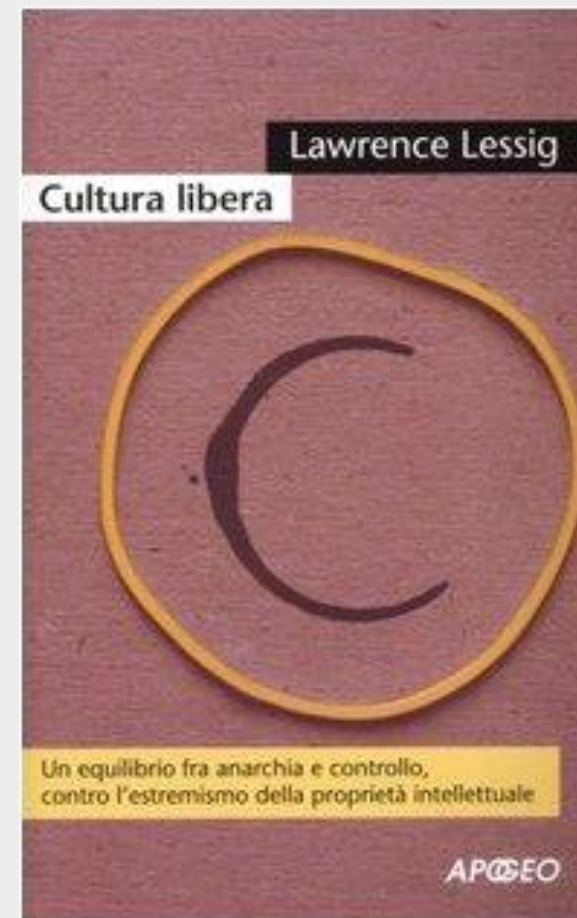
[https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Licenze\\_Creative\\_Commons.jpg](https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Licenze_Creative_Commons.jpg)

# 3. Modulari



### 3. Lessig «Cultura libera» (2004-2005)

I limiti delle libertà concesse al pubblico «dipendono dalle scelte operate dall'autore: egli può scegliere una licenza che consenta qualsiasi utilizzo, purché venga citata la paternità; può optare per una licenza che permetta soltanto l'uso non-commerciale; può sceglierne una che conceda qualsiasi utilizzo purché le medesime libertà siano riconosciute agli utenti successivi, oppure che consenta qualsiasi uso con l'esclusione di quello derivato; o ancora, che permetta ogni impiego possibile all'interno delle nazioni in via di sviluppo; o che permetta l'utilizzo di estratti parziali, purché non se ne ricavano copie integrali; o infine, che accordi qualunque utilizzo in campo didattico».

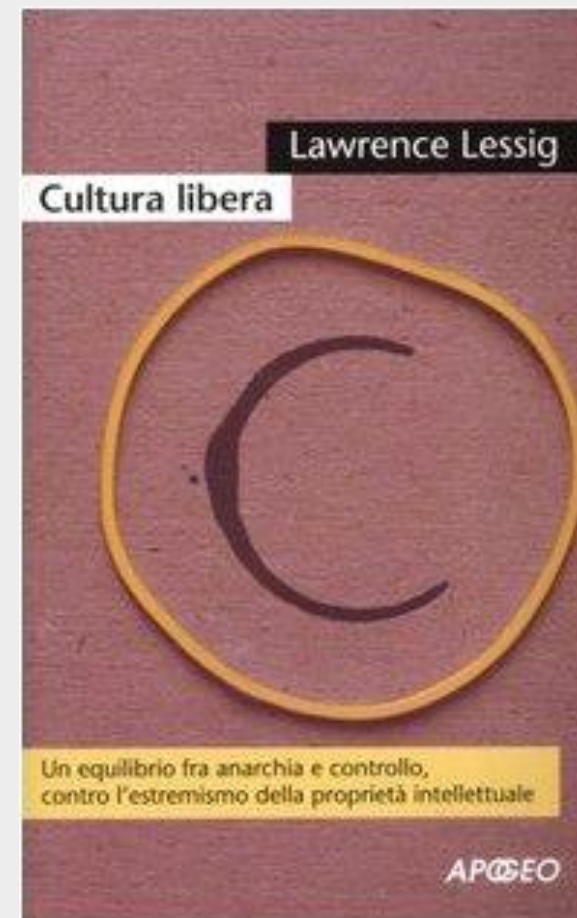


# 3. Tre livelli



### 3. Lessig «Cultura libera» (2004-2005)

- «Sviluppando una serie di licenze libere che la gente può vincolare ai propri contenuti, le Creative Commons puntano a contrassegnare una gamma di materiali su cui sia possibile costruire in modo facile e affidabile. Questi tag, o contrassegni, vengono poi collegati alle versioni delle licenze che il computer è in grado di leggere e che gli permettono di identificare automaticamente il contenuto per cui è possibile la condivisione. L'insieme di questi tre elementi - una licenza legale, una descrizione che le persone possono leggere e tag che la macchina può leggere - costituiscono una licenza Creative Commons».



# Riferimenti

- L. Lessig, [Cultura libera un equilibrio fra anarchia e controllo, contro l'estremismo della proprietà intellettuale](#), Traduzione di Bernardo Parrella, Milano, Apogeo, 2005, [LiberLiber Progetto Manuzio](#), 154-160

# Roberto Caso

E-mail:

[roberto.caso@unisalento.it](mailto:roberto.caso@unisalento.it)

Web:

<https://www.unisalento.it/scheda-utente/-/people/roberto.caso?inheritRedirect=true>

<https://www.robertocaso.it/>

# Copyright

Copyright by Roberto Caso



Licenza Creative Commons

Quest'opera è distribuita con [Licenza Creative Commons  
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

La citazione di testi e la riproduzione di immagini costituisce esercizio dei diritti garantiti dagli art. 2, 21 e 33 Cost. e dall'art. 70 l. 1941/633